Anno IV. Lunedì 6 Dicembre 1880 N. 290

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 dicembre

La Camera dei Deputati tenne anche oggi seduta per sollecitare la discussione dei bilanci, e da questa prova di operosità vogliamo arguire che, dopo il voto del 30 novembre, siasi rimessa al lavoro con degni propositi.

Ne' più autorevoli diari parlasi ancora di un eventuale *rimpasto* e delle dimissioni di alcuni Segretarii generali; se non che tutte le notizie sinora messe in giro, possono dirsi premature.

Oggi il telegrafo nulla ci reca che meriti speciale commento. Unicamente segnaliamo fra i telegrammi quello da Atene, che reca un sunto del Discorso pronunciato da Comunduros alla Camera. In quel Discorso il Ministro annuncia solennemente come la politica del Gabinetto ellenico non possa essere oggi, se non una *politica d'azione*.

Però, per quanto rilevasi dai diari inglesi e specialmente dal *Daily News*, questa *azione* non sarà immediata. Una sosta è raccomandata da tutte le Potenze, ma specialmente dalla Germania. Dunque sino alla primavera la Grecia avrà agevolezza di preparare i mezzi per costringere la Turchia a rispettare i deliberati di Berlino.

DISCORSO
dell'on. BATTISTA BILLIA
Deputato di Udine.

Nella tornata del 27 novembre l'on. Billia pronunciò il seguente Discorso:

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Billia.

BILLIA. È la terza volta che, in breve giro di tempo, la Camera è chiamata a pronunziarsi solennemente sull'indirizzo della politica interna. Sapete voi spiegarmi, onorevoli colleghi, il perchè di questi frequenti ritorni? È forse il desiderio che il Parlamento muti le precedenti risoluzioni sue? O è forse preoccupazione che il Ministero a quelle risoluzioni non abbia uniformata la sua condotta? Nè l'una cosa nè l'altra. Io credo che ciò derivi da un vizio delle discussioni nostre, in cui prevale la tendenza alle discussioni teoriche ed a cui troppo spesso si imprime il carattere delle astratte enunciazioni di principii. Difatti, signori, richiamate alla vostra memoria i voti recenti, illustrateli coi discorsi che li precedettero, colle crisi che ne seguirono, cogli uomini che caddero e con quelli che risorsero, e poi formatevi, se siete capaci, una sintesi precisa.

La materia, quantunque ampiamente discussa, ha lasciato nondimeno del vuoto; e invece di un indirizzo sicuro, altro non ne è scaturito che un confuso affastellamento di formole. Imprigionate, condensate quanto volete in una formola le norme direttive di Governo, voi non ne riuscirete; quella formola sarà sempre o monca, o fallace. Definire *a priori* i limiti dell'azione governativa è impossibile in mancanza di una apposita Legge; ed io ritengo che sia impossibile pur anco di formolare una Legge siffatta.

L'arte del Governo, è arte essenzialmente pratica. Quell'identico contegno che in alcune circostanze può riuscire innocuo o lodevole, può parere ed essere in altre circostanze pericoloso e funesto. Molte volte è il solo successo che decide. Il Governo è investito di una autorità discrezionale che, se da un canto aumenta l'importanza del suo potere, impegna, dall'altro canto, la sua responsabilità.

Si abbandonino dunque le formule generiche, e di caso in caso, a seconda delle mutabili contingenze, si esaminino i singoli fatti denunciati, e di volta in volta si giudichi se il Governo abbia adempiuto l'ufficio di alta tutela, in conformità dell'indole e degli scopi della missione sua.

Ora dei fatti furono qui denunziati; il Ministero in parte li ha contradetti, in parte attenuati. Alcuni nostri colleghi hanno creduto di portare sugli stessi le loro rettificazioni. Io non mi trovo avere quei mezzi potenti, dei quali il Ministro dell'interno dispone, per giudicare quanto siavi di vero od erroneo nelle contrarie asserzioni o smentite.

Ma questo per altro io so, che le recenti manifestazioni hanno lasciato nel paese un senso indefinito di disgusto *(Mormorio a sinistra* — Sì! sì! *a destra)*, ed hanno lasciata una vaga impressione, che l'azione governativa siasi mostrata alquanto irresoluta, rassegnata, come direbbe l'onorevole Berti; ma forse un po' troppo rassegnata. (Bene! *a destra)*.

Non basta che il Governo di quando in quando manifesti gli apprezzamenti suoi sulle idee altrui.

Occorre qualche cosa di più; occorre che il Governo abbia idee proprie, e, più che tutto, occorre che il pensiero governativo trapeli da tutti i suoi atti fermo, preciso, costante, in guisa che, ad esso come a faro luminoso, i dipendenti funzionari attingano norma di loro futura condotta, in guisachè il criterio delle popolazioni non erri oscillante ed incerto alla sua volta e non possa venire inconsciamente fuorviato.

Disse bene l'onorevole Berti che alcune di quelle manifestazioni a cui egli ha fatto allusione, sono l'effetto di uno stato morboso della società nostra.

Ebbene ai morbi bisogna apprestare i farmaci corrispondenti, non esagerati, non energici, ma corrispondenti al male, onde non ne avvenga che la piaga, divenuta più tardi cancrena, sorga accusatrice del chirurgo falsamente pietoso.

Disse bene ancora l'onorevole Ministro dell'interno che a queste manifestazioni settarie argine validissimo viene opposto dal retto buon senso della grandissima maggioranza della popolazione; ma per carità non stancate, non ponete a duro cimento la virtù, e tenete ben fermo che il retto buon senso delle popolazioni deplora gli equivoci e i malintesi a cui l'onor. Ministro dell'interno in risposta all'on. Berti ha fatto allusione, e stimmatizza severissimamente gli attentati contro le sentinelle, e contro l'esercito, che furono troppo ripetuti per poter essere qualificati come casi indifferenti ed isolati. *(Bene! bene!)*

Si fa presto a dire: il rimedio è pronto; alle idee contrapponete le idee. Ma chi mi sa dire dove si arresta il pensiero e incomincia l'azione? Chi osa con serena tranquillità fissare quella linea sottilissima che divide l'azione dalla preparazione e dalla istigazione? Si discutano pure i grandi problemi sociali; discussione è vita, è rimedio a sè stessa; e sta bene; ma la piazza non mi pare la sede più opportuna per la discussione di questi grandi problemi sociali.

Eppure, onorevoli colleghi, si sente parlare di repubblica semplice, di repubblica sociale, di Costituente con tanta indifferenza come se si trattasse di formare *ab ovo* la società civile, come se fosse libero di scegliere questa o quell'altra forma di Governo. Io penso, o signori, che vi siano delle cose superiori che non si possono e non si devono pubblicamente discutere, se non a patto di porsi fuori della Legge (Bravo! benissimo! *a destra e al centro)*, se non a patto di distruggere la base delle nostre istituzioni.

Ripeto che gli elementi mi mancano per portare un giudizio sui singoli fatti; ma doppoichè sull'indirizzo della politica interna una discussione per la terza volta in meno di due anni si è sollevata, e poichè questa discussione deve chiudersi con un voto solenne, amo di dichiarare quali sono i motivi da cui sarà il mio voto determinato.

Le dichiarazioni del Ministero a me parvero alquanto incompiute. Non è già che al Ministero, ed al Ministro dell'interno specialmente, manchi il concetto preciso sulla missione governativa; ma forse le condizioni parlamentari gli hanno suggerito di attenuare i contorni, di sbiadire un poco le tinte. *(Denegazioni del Ministro)*. È questa l'impressione mia, onorevole Ministro dell'interno; ed è una impressione che pare sia comune anche ad altri, poichè l'ho sentita da altri ripetere.

L'onorevole Cairoli, anzi tutti i componenti del Gabinetto sanno, come io ed alcuni amici miei siamo sempre stati fedeli e disinteressati sostenitori del Ministero. Oggi,.... oggi noi non l'abbandoneremo *(Mormorio)*, non tanto per ciò che ha detto o che ha fatto, quanto per quello che speriamo farà; e che anzi ci ha dato in certo modo affidamento di fare.

Io non so quale sia la mozione, sopra la quale la Camera sarà chiamata a pronunziarsi; ma, qualunque essa sia, il nostro voto significherà che noi non vogliamo la crisi, perchè il paese nè la capisce nè la vuole, e perchè non vogliamo renderci stromento di chi anela raccogliere l'eredità del potere.

Noi voteremo a favore del Ministero, perchè una crisi porterebbe, se non altro, un ritardo nella risoluzione di quei due grandi problemi, di cui il Ministero ha avuto il merito di essersi fatto iniziatore, di quei grandi problemi capaci di onorare un'intiera Legislatura e dai quali il paese aspetta ansiosamente rimedio ai mali suoi. Ma semai il nostro voto si troverà confuso col voto di altri, coi quali, sinceramente, non consentiamo, ci piace di mantenere distinta la nostra personalità, ci piace si sappia che la comunanza del voto non importa veruna solidarietà di opinioni. *(Benissimo!)*

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 4 dicembre.*

Comunicasi una lettera di Indelli che eletto deputato a Frosinone e a Monopoli opta per Monopoli. Perciò proclamasi vacante il collegio di Frosinone.

Il presidente dà inoltre comunicazione di una lettera con cui la Commissione generale del bilancio, mossa dal sentimento di esserle venuta meno la fiducia della Camera, rassegna la sua dimissione e dimostratole non esservi ragione per credere scemata per essa la fiducia della Camera, al che aver essa risposto non essere indotta in tale opinione dal voto di ieri, ma da un complesso di circostanze indiscutibili. Cionnonostante rinnova ora la preghiera a cui spera si unirà la Camera.

Ercole ringrazia il presidente di aver interpretato il sentimento della Camera e propone che confermandosi la fiducia nella Commissione non se ne accettino le dimissioni.

Pianciani aggiunge sperare che la Commissione non voglia assumersi la responsabilità di fare sospendere la discussione dei bilanci e che il sentimento del dovere sarà in lei superiore ad ogni suscettibilità.

Simili considerazioni fanno Saladini Sambuy, Cavallotti, Lugli e il presidente del Consiglio a nome del Governo.

Lugli ritirando la propria, associasi alla proposta Ercole che è approvata all'unanimità.

La Porta ringrazia la Camera e chiede di convocare la commissione del bilancio di cui è presidente e che crede si arrenderà ai voti dei colleghi.

Il presidente annunzia che giovedì prossimo sarà sottoposto all'esame degli uffizi il progetto per l'abolizione del Corso forzoso e l'altro per la cassa pensioni.

Morana propone la nomina di due commissari per ufficio.

Cairoli in nome del Governo dichiara di preferire si segua la procedura ordinaria.

Doda appoggia la proposta Morana purchè i due commissari siano incaricati di riferire sui due progetti.

Magliani dichiara di accettare, e così approvasi la proposta Morana con l'emendamento Doda.

Sospendesi la seduta per dar tempo alla Commissione del bilancio di adunarsi.

Approvansi solo il quarto e gli altri capitoli relativi al genio civile.

In occasione del cap. 8, manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, Alvisi dimostra la giustizia di classificare fra le nazionali alcune strade del Veneto che conducono alla frontiera austriaca.

Colajani crede che il Governo debba concorrere nelle spese di riparazione della strada nazionale e nelle arginature rovinate dal Velino e per la rettificazione di questo fiume; propone a tale scopo l'aggiunta di lire 40 mila.

Geymet raccomanda che il tratto di strada nazionale da Pinerolo Fenestrelle al Monginero sia meglio sistemato e reso adatto al commercio.

Dopo osservazioni di Rizzardi sulle parole di Alvisi, Baccarini risponde prendere nota delle considerazioni di quest'ultimo e delle raccomandazioni di Geymet. A Colajanni risponde non poter accettare la sua proposta perchè già sono stanziate lire 10 mila, che per quella strada bastano.

Dopo alcune altre osservazioni del relatore approvasi il cap. 8.

Al cap. 9, concorsi obbligatori per opere stradali, De Blasio chiede informazioni circa una vertenza fra la cessata Società Charles Picard e Vitali e la Provincia di Reggio Calabria sul collocamento di travate metalliche sopra alcuni torrenti.

Baccarini risponde che fu deciso la Società non essere obbligata a ciò, nè quindi lo Stato che a lei succedette pare vi sia obbligato. La cosa si sta studiando, e occorrendo si presenterà un progetto di Legge.

Approvansi i cap. 9 e 10 per la manutenzione e riparazione delle opere idrauliche

di Iª categoria e per l'irrigazione, il cap. 11 *idem* della IIª categoria.

Cavalletto, parlando su questi capitoli, crede inadeguata la somma stanziata, non propone aumentarla, ma prega non si trascurino i lavori più urgenti.

Romanin Jacur fa raccomandazioni per alcune opere idrauliche lungo il Bacchiglione ed altri fiumi del Veneto.

Finzi rammenta che urge terminare le opere lasciate incomplete nella sezione inferiore dell' Oglio.

Baccarini dice che per provvedere ad alcuni dei bisogni indicati occorre che la Camera approvi il progetto di Legge per le opere pubbliche da costruirsi nel prossimo decennio. Ad altre opere raccomandate si provvederà coi fondi del bilancio.

I capitoli 10, 11, 12 e 13 sono approvati.

Sui capitoli 14, concorso per opere idrauliche consortili, e 15, sussidi ai comuni ed altri corpi morali per opere di difesa agli abitati, parla De Blasio dimostrando la necessità di modificare la Legge sui Lavori Pubblici, massime dove concerne l'ordinamento dei Consorzi, che ora procedono intralciati e con effetti poco corrispodenti al bisogno. Propone inoltre sia portato a lire 300 mila la somma complessiva dei due capitoli, specialmente per riparare le opere pubbliche danneggiate in provincia di Reggio Calabria.

Plutino Agostino appoggia tale proposta.

Baccarini accenna quale somma abbisognare per dette riparazioni, ma riservasi di dire domani quale parte toccherà alla provincia e quale al Governo, e di fare una proposta analoga.

Il relatore consente, dopo alcune spiegazioni, nella sospenzione dei due capitoli e la Camera l'approva.

Sono però approvati i capitoli 16 e 17, anche essi relativi alle acque e il 18 relativo alle bonifiche.

Al Capitolo 19, manutenzione e riparazione di porti, Brunetti domanda al ministro quale effetto abbia avuto un ordine del giorno della Camera relativo alla manutenzione e riparazione dei porti di 4 classe: domanda inoltre perchè non si eseguiscano le riparazioni al porto di San Cataldo, i cui studi sono ultimati.

Fara Gavino domanda schiarimenti circa la somma destinata per l'escavazione del porto di Cagliari.

Elia fa raccomandazioni per una scogliera nel porto d' Ancona.

Baccarini dà i richiesti schiarimenti e approvasi poi il capitoli 19 ed i seguenti dal 20 al 27 relativi ai porti, alle spiaggie ed ai fari.

Al capitolo 28, sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate, Costantini e Colajani rilevano il pessimo servizio delle ferrovie meridionali ed eccitano il ministro a rimediare.

De Sambuy loda i miglioramenti introdotti nell' Alta Italia ma trova di ripetere raccomandazione fatta l'anno scorso per stabilire dei treni diretti da Torino a Venezia, da Milano a Savona e da Firenze e Pisa per Modane. Domanda se siasi provveduto per l'aumento del materiale mobile.

Morana lamenta la lentezza dei treni in Sicilia, l'insufficienza dei materiali, la mancanza delle stazioni in alcune linee e in genere il cattivo servizio, derivante forse dai conflitti fra le due società.

Guala deplora la mancanza del materiale mobile sulle linee del Piemonte, con grave danno dal Commercio e dell' agricoltura.

Inghilleri fa osservazioni sulle tariffe e sugli orari; sulla mancanza del materiale e sui ritardi dei treni, nocivi per le merci.

Parpaglia accenna essere molto difettoso il servizio cumulativo, perchè non sono ancora stabilite le norme precise per esso; massime poi biasima quello ferroviario e marittimo.

Serafini, Melodia, Bonvicini fanno vari appunti sul servizio ferroviario di parecchie linee.

La *Gazzetta uff.* del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 18 novembre che concede voce deliberativa al segretario del Consiglio dell' industria e del commercio.

2. Disposizione nel personale dell' amministrazione dei telegrafi.

— La stessa *Gazzetta* del 4 dicembre contiene:

1. R. decreto 23 ottobre che istituisce presso il Ministero d' agricoltura, industria e commercio una Commissione consultiva per la pesca.

2. R. decreto 23 ottobre che abilita ad operare nel Regno la Società franco italiana dell' industria del gaz, sedente in Lione.

3. R. decreto 18 novembre che approva alcune deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Piacenza.

4. R. decreto 18 novembre che approva alcune deliberazioni del Consiglio comunale di Siena.

— Venne sabato distribuita alla Camera la relazione stesa dall' onorevole Alario, della Giunta per l' accertamento dei deputati impiegati. Essa chiede che vengano sorteggiati un magistrato, quattro professori o sei impiegati della categoria generale; chiede inoltre l' annullamento di tutte le elezioni o rieleegioni d' impiegati, avvenute dopo le elezioni generali. Proclama quindi ineleggibili gli onorevoli Berfolè-Viale, Marselli e Micheli e da sorteggiarsi, fra gli altri i seguenti deputati Veneti: onorevoli Luzzatti e Messadaglia, nella categoria dei professori; e gli onorevoli Bassecourt, Di Lenna, Mattei e Sani nella categoria generale.

— Il *Popolo Romano*, trattando delle proviste del materiale mobile delle ferrovie, dice: dagli uomini più competenti è molto lodata la proposta concretata da Baccarini tendente a dare al Governo la facoltà di poter disporre delle somme (40 milioni) stanziate pel quinquennio a questo scopo.

Non sarebbevi maggior aggravio per la finanza, mentre l' industria nazionale nell' assicurazione di rilevanti commissioni per qualche anno, troverebbe un naturale incitamento allo sviluppo dei grandi stabilimenti e officine.

Il *Popolo Romano* conclude, dimostrando che oltre al vantaggio immediato di un maggior materiale pei trasporti, specie dell' Alta Italia, si avrà per lo sviluppo di maggior lavoro nel paese un vantaggio positivo nello attuare l' abolizione del corso forzoso.

La *Nuova Antologia* contiene un articolo di Luzzatti sulla revisione delle tariffe doganali e sull' abolizione del corso forzoso, nel quale nega ogni connessione fra le due questioni e dimostra la convenienza di indugiare la revisione doganale dal punto di vista degli interessi nazionali e particolari.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma della *Lanterne* reca che a Carcoff fu scoperto un vero arsenale nihilista.

— Telegrafano da Belgrado: La Bulgaria si rifiuta di costruire, per ordine della Russia, una ferrovia sino al confine serbiano.

— Telegrafano da Costantinopoli: A causa degli armamenti greci sessanta battaglioni di riserva sono stati chiamati sotto le armi.

— Telegrafano da Parigi: Nel cimitero di Montparnasse fu inaugurato il monumento al deputato Dussoubs, una vittima del due dicembre. Una folla immensa di popolo assisteva alla cerimonia. Parlarono Nadaud, Perin, Talandier ed altri.

È morto il plenipotenziario giapponese.

La vedova Thiers è moribonda.

— Il *Daily News* dice: Bismark crede che nessuna misura deve prendersi, durante l' inverno, riguardo alla questione della Grecia. Se la Turchia ricusasse in aprile o maggio di aderire ai desideri dell' Europa, la Germania appoggerebbe l' adozione di misure di occasione.

Dalla Provincia

I benefizi delle Società operaje.

Jeri si è aperta la Scuola di disegno e geometria presso la Società operaia di Pordenone. È questo uno dei benefizi delle Società operaie; e col loro mezzo e col progresso degli studi secondari potrà sperarsi di vedere un po' alla volta rilevata la condizione intellettuale ed artistica dei nostri operai.

Beneficenza.

La defunta signora Domenica Candiani, di Pordenone, disponeva che fossero distribuite L. 400 ai poveri più bisognosi e meritevoli della parrocchia di S. Marco. Il cav. Vendramino Candiani, di lei figlio, rimetteva venerdì l'egregia somma al Presidente della Congregazione di Carità, pregandolo di volerne fare la distribuzione secondo la volontà della testatrice.

Di più interpretando l'intenzione della madre che tanto s'interessava all'Asilo infantile Vittorio Emanuele, largiva al pio Istituto L. 100.

Affare combinato.

Ieri il Consorzio dei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Platischis, Collalto e Magnano ha deliberato l'appalto del Dazio consumo al signor Evangeli sta Morgante di Tarcento verso il corrispettivo dell' importo del dazio da pagarsi al Governo e della esazione senza compenso dei dazi addizionali e straordinari dei singoli Comuni.

Non è un affare molto lucroso per il consorzio, ma certamente è di gran lunga preferibile alla gestione economica.

Incendio.

In Felettis, frazione del Comune di Bicinicco, il 3 corrente si sviluppò il fuoco in una stalla e fienile tenuti in affitto da certo T. F., e fu mercè il pronto soccorso dei terrieri se l'incendio fu limitato alle due costruzioni suddette e se vennero salvati gli animali che stavano entro la stalla. Sembra che la causa sia affatto accidentale.

CRONACA CITTADINA

Atti della Associazione progressista del Friuli.

Seduta del Comitato — Sabato 4 dicembre.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno, il Presidente, onorevole Battista Billia, a togliere ogni erronea interpretazione del suo contegno alla Camera, travisato dai giornali, credette opportuno dar lettura del testo del suo discorso.

Il Comitato, sentita tale lettura, esprime piena adesione a quanto l' on. suo Presidente disse e fece quale Deputato.

Si lessero quindi i nomi di nuovi Soci che hanno chiesto di far parte della Associazione; ed avendo preso, in via di massima, il partito di deliberare sulla accettazione dei Soci nella seduta del Comitato successiva a quella in cui si leggono i nomi dei chiedenti, questi nuovi Soci verranno approvati nella prossima seduta, che si terrà sabato 18 corr.

Quindi il Socio cav. Francesco Braida diede lettura di una importante relazione sul progetto per l' abolizione del Corso forzoso, relazione che verrà pubblicata nella *Patria del Friuli*.

Si impegnò una importante discussione, cui presero parte i Soci Pecile, Dorigo, Billia Paolo, Braida relatore, Presani, Putelli e il Presidente per mettere specialmente in rilievo i vantaggi derivanti dalla cessazione del Corso forzoso, e l' ampio dibattito si chiuse coll' accettazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO.

« Udita la relazione del Socio Braida sul progetto di Legge per l' abolizione del Corso forzoso;

« Il Comitato dell' Associazione progressista del Friuli fa plauso alla coraggiosa iniziativa del Governo e confida che il Parlamento vorrà sollecitamente approvare il progetto ministeriale, pur circondandolo di tutte le cautele e di tutti i provvedimenti atti a rendere meno sensibili le conseguenti inevitabili perturbazioni.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 97, del 4 dicembre contiene: Avviso di concorso del Municipio di Marano, al posto di medico-chirurgo (annuo stipendio lire 2000) — Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita d' immobili siti in Pantianicco e Pocenia, 15 dicembre — Due estratti di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Gemona e Venzone, 11 gennaio 1881 — Tre avvisi della Pretura di Gemona risguardanti le accettazioni delle eredità abbandonate da Floreano Domenico fu Mario di Buia, Piemonte Natale fu Giuliano di Buia e Piemonte Gio. Batta di Antonio morto a Udine — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Elezioni dei dieci Consiglieri della Camera di Commercio. Jeri si fecero queste elezioni; ma ancora non si sa l' esito definitivo. A Udine si presentarono soltanto trentacinque Elettori... due meno che due anni fa. E, come abbiamo preveduto, su tutte le schede vennero riproposti sette dei Consiglieri cessanti; in qualche scheda figuravano tutti dieci, quasi non fosse notorio che uno de' cessanti è ammalato e quindi inabile. Tra i tre nuovi proposti c' è un bravo ed intelligente industriale di Pordenone, il sig. Emilio Wepfer, il quale con piacere vorremmo che riuscisse eletto, perchè potrebbe essere un elemento utile.

Consiglio comunale. Confermasi che il Consiglio comunale verrà convocato il giorno 14 corr.

Fra le proposte, c' è anche quella della vendita di fondi comunali fuori di Porta Aquileia, dei quali altra volta parlammo. Si verrà così a rettificare la strada di circonvallazione attuale, secondo il Piano regolatore già approvato.

Altre proposte: Progetto pel Monumento a Vittorio Emanuele; lavoro per condurre il rojello del collegio Uccellis a lavare il mercato bovino e la chiavica del Giardino; autorizzazione per procedere in Giudizio contro coloro che ancora non avessero effettuato il saldo dell' offerta sottoscritta per la riedificazione della Loggia.

In luogo dello scalone Gritti. Abbiamo sentito con piacere che nel luogo ove ora lo scalone Gritti, ora demolito in occasione dei restauri della Loggia di S. Giovanni, verrà posto un monumento storico che sorgeva nella ex-chiesa di Santa Lucia (ora Palazzo dell'Intendenza di finanza) di proprietà della famiglia Antonini.

Così verrà rimediato allo sconcio artistico cui si sarebbe altrimenti andati incontro, lasciando la parete in quella parte del tutto nuda; di più l'importanza storica ed artistica della Piazza ne acquisterà.

Il Consiglio direttivo della scuola applicata alle arti e mestieri presso la Società operaia domani sera tiene seduta.

Esposizione in Udine nel 1882. Per l'assenza del cav. Kechler e per essere impedito il signor Mason, non si prese jeri alcuna decisione e si deliberò di convocare di nuovo la Commissione per domenica, 12 corr. A questa riunione sarà invitato anche il conte Beretta, quale Presidente del Circolo artisiico.

Corte d'Assise. Oggi apresi la seconda sessione del quarto trimestre pel corrente anno, col dibattimento per falso in atto pubblico e prevaricazione contro Costnapfel Enrico. Al banco della difesa siedono gli avv. Schiavi, Centa e d'Agostini. Il cav. Goria rappresenta il pubblico ministero.

Il dibattimento durerà due, e forse anche tre giorni.

Società operaia. Non molto numerosa l'Assemblea di ieri, come avrebbe dovuto essere stante l' importanza dell'argomento da trattarsi. Solo una cinquantina circa di soci vi intervennero.

Il Socio Sgoifo credette di protestare per essere stato nella seduta precedente imposto il modo della votazione riguardo all'accettare o meno la rinuncia a Presidente del signor Leonardo Rizzani, e raccomandò che d'ora innanzi l'Assemblea sola si lasci arbitra di scegliere il modo con cui vuol procedere alle votazioni. Si prende nota nel verbale di questa raccomandazione.

In seguito il socio Gennari, che assieme al socio Avogadro rappresentò la nostra Società operaia al Congresso regionale di Venezia, diede lettura della dettagliata relazione, che cercheremo riassumere nel numero di domani, mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

Letta la relazione, e dopo i ringraziamenti del Presidente ai due rappresentanti per il modo con cui soddisfecero al loro mandato, sorse un piccolo incidente promosso dal socio Sgoifo, incidente che non ha seguito dopochè il socio Gennari, a togliere ogni dubbio od equivoco dichiarò d' aver votato nel Congresso assieme all' Avogardo l' ordine del giorno della minoranza, contrario ad ogni ingerenza del Governo.

Dopo breve discussione si vota il seguente ordine del giorno:

« Udite le informazioni offerte dai propri Delegati che rappresentarono la Società al Congresso regionale di Venezia;

« Considerato che importa moltissimo che le aspirazioni ed i desideri della nostra Società vengano efficacemente propugnati nel Congresso nazionale che prossimamente verrà riunito nella Capitale del Regno;

« Considerato che a quel Congresso nazionale dovrebbero essere rappresentate le aspirazioni ed i bisogni di tutte le Società di mutuo soccorso;

« Considerato che ad ottenere l'effetto può tornare opportuna la riunione in questa città di tutte le Associazioni di mutuo soccorso del Friuli, per tenere, a mezzo di speciali Rappresentanti, una formale Conferenza per accordi opportuni;

l'Assemblea dichiara

di fare invito alle singole Associazioni della Provincia perchè deleghino due Rappresentanti per ciascheduna, con facoltà di aderire al Congresso nazionale in Roma, di nominare i delegati a quel Congresso, e di obbligarsi, se sarà necessario, alla spesa relativa in giuste proporzioni.

« Questa determinazione diverrà esecutoria subitochè il Comitato del Congresso romano pubblicherà le relative istruzioni. »

Circolo artistico udinese. Abbiamo passato sabbato una bella serata al Circolo artistico.

Prima il sig. conte Adolfo Dalla Porta lesse sul già annunciato tema, e seppe con rapidi cenni farci svolgere dinanzi tutta la tela su cui la storia dell'Arte va ad ogni tratto collocando quelle gemme che attraverso i secoli levarano oltre la gloria italiana, vestendo il suo discorso con quello stile accurato che ebbimo altra volta a lodare in lui.

Terminata la lettura, ei fu preparata una grata sorpresa a cura della Direzione del Circolo. Sedettero al piano la signora e la signorina Fiappo, la quale ultima gentilmente volle prestarsi a cantare colla sua voce così simpatica una romanza «*Fiore che langue*» (M. Rotoli)» quindi suonarono varii pezzi i signori Cagli Vittorio ed avvocato Riva.

Di quest'ultimo torna inutile discorrere perchè molto conosciuto fra i concertisti; del primo poi dobbiamo dire che, quantunque giovane, dimostra nella musica perizia non comune.

Assistevano varie signore e molti fra i soci; qui noi, chiudendo, non possiamo che ringraziare la Direzione di quanto ci preparò, pregando che ci sia dato di godere spesso di così belle serate.

A cominciare d'oggi, ogni sera, meno le feste, dalle 7 alle 10 nelle sale del Circolo artistico si avrà la scuola di modelli dal vivo, nonchè di statuaria e di ornato.

La scuola femminile di lavoro presso la Società operaja fu ieri visitata dal cav. Scala, presidente del Consiglio direttivo della scuola e rappresentante, in seno a quel Consiglio, della Società operaia.

Il cav. Scala ebbe ad esprimere alla egregia signora Di Lenna la propria soddisfazione per il modo con cui la scuola procede.

Sappiamo poi che verrà quanto prima soddisfatto il giusto desiderio della signora Di Lenna di avere un giornale di lavori femminili, perchè le allieve possano seguire le novità dell'arte moderna.

Non i modelli, ma semplicemente i documenti per i modelli degli stemmi disegnati e miniati dal Masutti ed eseguiti dalla brava signora Di Lenna, per il Gonfalone della *Società Operaia*, furono tratti dai Gonfaloni della Repubblica di Firenze. E per ottenerli, il Masutti si rivolse al prof. cav. Bianchi, che i lettori certo ricorderanno, il quale gentilmente si prestò nel ritrarli dai detti Gonfaloni. Così pure la Madonnina, sì bene eseguita dalla signora Di Lenna, faceva parte di detti schizzi o documenti e quindi non si fece venire la stampa da Milano come noi sabato dicemmo, riportando parole dette al Consiglio della Società operaia di domenica passata.

Buoi che fuggono. Siamo in Chiavris — luogo di *grande passaggio*; ore 3 pomeridiane — l'ora in cui i contadini venuti al mercato settimanale si restituiscono alle loro case. Dirimpetto al caffè Poldo stanno due buoi aggiogati sotto giogo comune e dinanzi ad essi un cavallo, fermi, immobili, con quella posa d'indolenza che è propria di quegli animali — massime dopo fatto un *viaggio*, che non è per solito — almeno per loro — una gita di piacere. Quand'ecco ad una frustata di un contadino ch'ebbe a passare loro appresso colla sua rozza, mettonsi a corsa precipitosa, e via. Il cavallo cade — e si ferisce in varie parti. È uno spavento generale. Più la paura però che il danno; poichè disgrazie di uomini non s'ebbero a deplorare.

La *stella* di Chiavris (in mancanza di provvedimenti municipali) funziona da Divina Provvidenza per quella importante frazione.

Ringraziamento.

I sottoscritti, in mezzo al dolore profondo che provano per la perdita delle amatissime loro due figlie strappate tanto immaturamente in questi giorni da insurabile morbo, sentono il dovere di esternare all'Egregio medico curante dott. Gabriele Mander la loro viva riconoscenza per le affettuose premure ed instancabili visite affine di vincere con tutti i mezzi dell'arte il male che le condusse alla tomba.

Si abbia egli in uno alla perenne gratitudine dei sottoscritti l'assicurazione che in essi non verrà mai meno la memoria del suo interessamento così luminosamente dimostrato in questa dolorosa circostanza.

Luigi ed Annunciata Conjugi Riva

Atto di onestà. Sabato notte in una carrozza giudata dal vetturale Cherubini Vincenzo fu perduto un portamonete contenente fra altre carte valori un biglietto di lire 1000.

L'onesto vetturale che rinvenne l'oggetto perduto, lo portò spontaneo al proprietario sig. Armellini Luigi di Tarcento. La bella azione merita di essere nota al pubblico.

Teatro Minerva. *Il matrimonio di Figaro*; operetta comica in 3 atti di Ettore Martini, interpretata dalla Compagnia Franceschinis.

Il soggetto di questa operetta è tratto dalla brillante commedia omonima di Beaumarchais; ma in essa vi manca quella uniformità di orditura e non pochi di quei ingegnosi *qui pro quo*, che tanto fanno piacere la commedia del celebre autore francese.

Per esiguità dell'azione, la musica è sovrabondante, lasciando perciò pochissimo campo alla prosa, atta generalmente a tener continuo l'interesse e la curiosità dello spettatore ed a far si che tal genere di lavori viemmaggiormente piaccia.

Oltre a ciò la musica del Martini si discosta alquanto dai ritmi di siffate composizioni, cosicchè pecca di monotonia e di prolissità. Manca in essa quella vivacità, quella grazie che si richiedono in un'operetta; ma per altro non le difettano belle pagine squisitamente riuscite, quali per esempio: la barcarola a voce coperta, con accompagnamento corale al ritornello, il duetto dei baci, l'assieme a tempo di waltzer ed il coro con cui principia il terzo atto, modellato su quello celebre dei *cospiratori* nella *Madama Angot*; ed ha poi il non lieve pregio di una buonissima istrumentazione.

Dalla esecuzione non puossi fare un giusto criterio del merito dei singoli artisti, che in essa non hanno campo di spiccare, vuoi per la musica, vuoi per il mancante effetto scenico. Non posso per altro omettere un giusto elogio per il sig. Enrico Grossi (*Figaro*) sempre elegante e festevole, sempre cantante esimio per buona scuola; ed un altro per l'egregio maestro Raffaele Ristori, sotto la cui direzione la nostra Orchestra fa spiccare i buoni elementi di cui si compone.

Kappa.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 28 nov. al 4 dic.

Nascite

Nati vivi	maschi	5	femmine	6
id. morti	id.	—	id.	—
Esposti	id.	—	id.	1

Totale n. 12

Morti a domicilio.

Francesco Danelutti fu Pietro d'anni 70, spazzino, — Santa Scrivani-Colussi fu Francesco d'anni 74. rivendugliola — Pietro Salvadori fu Salvatore d'anni 74, facchino — Chiara Prospero-Folla fu Antonio d'anni 49, att. alle occ. di casa — Giuseppe Seffino di Gio: Batta danni 1 — Maria Trevisi di Filippo di mesi 9 — Antonio Ibara di Bortolo d'anni 44, calzolaio — Annita Riva di Luigi d'anni 7, — Ignazio Tullis fu Valentino d'anni 77, caffettiere — Federico Bolognato di Giacomo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Zanoni fu Pietro d'anni 5 — Giacomo Cividini fu Pietro d'anni 48, agricoltore — Giuseppe Perlini fu Gio: Batta d'anni 60, agricoltore — Antonio De Sabbata fu Giovanni d'anni 68, agricoltore — Rosa Pasori di mesi 6 — Romilda Purivali di mesi 1.

Totale N. 17

dei quali 3 *non appartenenti al Com. di Udine*

Matrimoni

Giuseppe Del Zotto, agricoltore con Regina Zilli, contadina — Guglielmo Ibara calzolaio con Massimiliana Driussi setaiuola — Francesco Papa calzolaio con Luigia Cremese setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Romeo Giovanni Degano fornaio con Benedetta Azzani setaiuola — Pietro Cesarini calzolaio con Lucia Moro serva — Giovanni Campus barbiere con Teresa Gavagnino sarta.

ULTIMO CORRIERE

L'on. Solimbergo, Deputato di S. Daniele e Codroipo fu eletto membro della Commissione incaricata di riferire nel progetto di Legge circa le tasse marittime. Or leggiamo nell'ultimo numero di parecchi Giornali di Roma che questa Commissione fece utili proposte, alle quali contribuì con la sua parola anche l'on. nostro amico.

— **Elezione politica. Firenze II Collegio. Torrigiani voti 327, Puccini 151. Ballottaggio.**

— La sub-Commissione del bilancio della guerra approvò la relazione dell'on. Sani.

— La Commissione per la posizione sussidiaria degli ufficiali, nell'adunanza tenuta jeri nominò presidente l'on. Ricotti e relatore l'on. Parpaglia. Formulò indi alcuni quesiti sui quali chiederà schiarimenti ai ministri della marina e della guerra.

— Le proposte della Commissione per l'accertamento dei Deputati impiegati verranno vivamente combattute alla Camera. Sosterrassi che tutti i Deputati impiegati eletti dopo le elezioni generali hanno diritto di prendere parte al sorteggio, poichè al momento in cui i loro Collegi furono convocati, mancava la constatazione ufficiale della Camera che la categoria dei Deputati impiegati era completa. Ai Collegi convocati mancava quindi il modo di sapere se perciò potevano eleggere il tale o tal altro Deputato impiegato.

TELEGRAMMI

Parigi, 4. Il Governo decise di proporre alla Camera di vendere le gioie della Corona non aventi valore storico.

Il prodotto, presunto a 5 milioni, sarà destinato ai Musei nazionali.

La Camera discute il progetto che rende l'istruzione primaria laica ed obbligatoria.

Roma, 5. Un dispaccio da Chambery annunzia la morte di Barral, ministro del Belgio a Roma.

Galatz, 4. La Commissione del Danubio tenne oggi la prima seduta.

Dopo le formalità d'uso, la Commissione decise all'unanimità d'intavolare lo scambio d'idee sull'insieme dei suoi lavori.

La prossima seduta si terrà martedì.

Budapest, 4. La Camera approvò la legge finanziaria pel 1881.

Le due frazioni dell'opposizione votarono contro.

Vienna, 4. Alla Camera le proposte di Wurmbrandt ed Herbat riguardanti la questione dell'applicazion della lingua tedesca furono rinviate alla commissione.

La Destra votò pel rinvio.

ULTIMI

Parigi, 5. Il deputato Albert Joly è morto.

Atene, 5. (*Camera*). Discorso di Comunduros: La politica di azione è il programma del Gabinetto. Ci prepariamo ad eseguire le decisioni dell'Europa e ci sforziamo di ottenerne il concorso. Nessun indizio fa supporre che le Potenze lo ricuseranno, l'onore impone alla Grecia ogni sacrifizio. Faccio appello al patriotismo e al concorso senza riserve dell'opposizione. Dal bilancio delle entrate presentato risulta che ascendono a 51 1|2 milioni di dramme, e le spese a 114. Conserveremo sotto le bandiere 80 mila uomini di esercito regolare. Probabilmente chiameremo sotto le armi anche la guardia nazionale.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 4 *dicembre* 1880.

Venezia	15	22	60	77	87
Bari	70	24	6	49	1
Firenze	53	51	42	52	16
Milano	65	90	25	49	36
Napoli	73	13	32	37	40
Palermo	19	73	87	18	14
Roma	1	13	64	48	50
Torino	89	18	73	32	90

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 dicembre

Rend. italiana	91 10 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.69.—	Fer. M (con.)	457.—
Londra 3 mesi	25.95.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	103.40 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob	855.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 4 dicembre

Mobigliare	289.30	Argento	—.—
Lombarde	94.50	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 60
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.30
Banca nazionale	828.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 3 dicembre

Inglese	99.1[16	Spagnuolo	21.1[8
Italiano	86.5[8	Turco	12.3[4

PARIGI 4 dicembre

3 0[0 Francese	85.87	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	119 37	» Romane	—.—
Rend. ital.	87 89	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.25.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	3.—
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	99.1[16
» Romane	147 —	Lotti turchi	13.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.55 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 4 dicembre

Rendita italiana 90.50 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 20.65 a —.— —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.72	a 20.75
Bancanote austriache	» 221.75	» 222.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.